

Lancia LC2/85



Lancia LC2

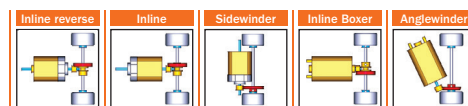
#29 WSC Nürburgring 1989

B. Giacomelli - M. Monti

CA21c				
148mm	30mm	84mm	62mm	68gr

Motor	Pinion/Gear	Front Rims/Tyres	Rear Rims/Tyres
V12/3 21.500 rpm	9/28	15,8x8,2 1159C1	16,5x8,2 1167C1

Scale
1:32



Motor mount	Inline reverse	Inline	Sidewinder	Inline Boxer	Anglewinder

Setup	ND Magnet	Race Magnet	Suspension	Light

Digital

- Standard
- Compatible
- Not Compatible

[1] box stock standard: offset 0,5 mm

Lancia LC2/85



La LC2 è la vettura creata dalla Lancia per partecipare alle gare Sport-Prototipo dopo l'entrata in vigore dei regolamenti del Gruppo C. Scese in gara per la prima volta nel 1983.

Progettata da Dallara, l'auto aveva un motore Ferrari con testata derivata dalla 288 GTO, ed una gestione elettronica molto sofisticata per l'epoca. Era un 3 litri V8 a 90°, con due turbocompressori che potevano lavorare ad una pressione massima di 3 bar. Distribuzione a 4 valvole per cilindro e doppio albero a camme in testa, raffreddamento a liquido. La potenza massima era 840 CV a 7000 rpm.



Cambio Hewland a 5 rapporti. Il diametro dei cerchi era 15 all'anteriore e 17 al posteriore. Il telaio era in alluminio e magnesio; carrozzeria in fibra di carbonio. Il peso a vuoto era 850 kg.

Le Lancia impensierirono spesso le Porsche in termini di prestazione pura, ma sulla distanza erano messe fuori causa da problemi di affidabilità. L'ultima versione della LC2 fu portata in gara in forma ufficiale tra l' '85 e l' '86; l'auto continuò poi a correre grazie a team privati, fino al 1991. Di questi, il più rappresentativo fu il Mussato Action Car, che proseguì lo sviluppo dell'auto nonostante il budget limitato.

Nel 1989, la macchina del team torinese disputò il Campionato del Mondo Sport-Prototipi con il numero 29. Nella gara del Nürburgring, a pilotarla furono Bruno Giacomelli e Massimo Monti.

